



APP
autorità regionale per la garanzia e
la promozione della partecipazione

MMABELLO!

PROGETTIAMO INSIEME IL MMAB DI DOMANI.



Processo finanziato con l'appoggio la Legge Regionale 46/2013

Report sulla FASE DI ASCOLTO

Ottobre 2021



Sommario

1.	Inquadramento	3
2.	Le attività svolte	3
3.	Gli esiti dell'ascolto	4
3.1.	Aspetti tecnici dell'edificio: il contributo dell'Ing. Buzzetti	4
3.2.	I punti fermi emersi dall'incontro con la Giunta e i consiglieri.....	5
3.3.	Il focus group con operatori e utenti della biblioteca del MMAB	8
3.4.	Il contributo di un operatore della biblioteca	10
3.5.	Il Museo della Ceramica: focus group con gli operatori.....	12
3.6.	Il Museo della ceramica: focus group con la Fondazione Museo Montelupo e il GAM (Gruppo Archeologico Montelupo)	15
3.7.	Il valore aggiunto del MMAB emerso dall'ascolto.....	16
3.8.	I servizi: un approfondimento con chi li gestisce	17
3.9.	I giovani, la caffetteria e il MMAB – intervista a Ottobit art lab.....	18
3.10.	Focus group con i dirigenti del Comune	19
3.11.	Focus group con i ceramisti di Montelupo	20

1. Inquadramento

Il processo partecipativo “MMABbello! Progettiamo insieme il MMAB di domani” prevede lo svolgimento di cinque fasi di attività:

- 1-Fase preliminare
- 2-Fase di attivazione del territorio
- 3-Fase di ascolto
- 4-Fase di proposta
- 5-Fase di restituzione

Il presente documento descrive le attività svolte ed i risultati ottenuti relativamente alla fase 3 – fase di ascolto.

Obiettivo principale del percorso partecipativo è quello di progettare la redistribuzione di spazi e funzioni della struttura che ospita il MMAB con il coinvolgimento di cittadini, utenti e stakeholder. Finalità della fase di ascolto è la selezione delle priorità da trattare nel processo di partecipazione e a individuare i requisiti “lato esperti”, che lo spazio futuro dovrà avere.

Si sottolinea che la fase di ascolto è stata volutamente sovrapposta a quella di proposta, per cui le interviste ed i focus group che sono stati realizzati verso la fine del percorso contengono già anche elementi propositivi.

2. Le attività svolte

Le attività della fase di ascolto consistono in una serie piuttosto numerosa di focus group e di interviste in profondità che si sono svolte nei mesi di Marzo, Aprile e Maggio 2021, con una appendice a Ottobre 2021.

Alcuni incontri erano stati programmati fin dalla fase di scrittura del progetto, mentre altri sono stati stabiliti in itinere a seguito dell'emersione di un bisogno di ascolto per una particolare categoria di stakeholder o rispetto ad una funzione specifica ospitata dal MMAB, secondo un approccio di “progettazione adattiva” del processo.

Interviste

- 22 marzo –Andrea Buzzetti, Responsabile Ufficio Progettazione Opere Pubbliche del Comune di Montelupo Fiorentino
- 24 maggio – Giovane imprenditore gestore del locale 8bit
- 28 Maggio –Andrea Galli, operatore bibliotecario

Focus group

- 30 Marzo – Operatori e utenti della Biblioteca del MMAB
- 6 Aprile – Operatori del Museo del MMAB
- 22 Aprile – Giunta comunale e consiglieri delegati
- 27 Aprile – Gruppi Consiliari
- 28 Aprile – Fondazione Museo Montelupo (in presenza)
- 29 Aprile – Dirigenti del Comune di Montelupo (in presenza)
- 19 Maggio – Gestori dei servizi del MMAB
- 14 Ottobre – Associazione dei ceramisti di Montelupo

Le metodologie utilizzate sono state coerenti con quelle previste dal progetto originario, ma sono state applicate in quasi tutte le occasioni on line, sfruttando la piattaforma Zoom e i software dedicati alla facilitazione visuale. Nonostante la partecipazione a distanza, le attività hanno comunque raggiunto gli obiettivi prefissati.

3. Gli esiti dell'ascolto

3.1. Aspetti tecnici dell'edificio: il contributo dell'Ing. Buzzetti

Introduzione sul processo partecipativo

Punto di forza: realizzazione dei lavori dopo il processo partecipativo.

Necessità di essere realistici con i partecipanti. Alcune tematiche da discutere nel processo sono strettamente connesse alle caratteristiche strutturali dell'edificio.

Punti di forza e di debolezza attuali dell'edificio

- L'edificio nella sua configurazione attuale è il risultato di un ampliamento e ri-funzionalizzazione avvenuta negli anni '70 e poi nel 2008. Prima l'edificio ospitava una scuola elementare e il centro cottura delle mense comunali, successivamente è stato aggiunto un piano e il blocco della hall e trasformato in museo. Nel 2012 è stato oggetto di ulteriori modifiche per ospitare il MAB. La convivenza di più funzioni nello stesso volume non si è tradotta automaticamente in una reciproca collaborazione e integrazione, anche nell'uso degli spazi; c'è voluto un po' di tempo per integrare davvero Museo, Archivio e Biblioteca e si può fare ancora di più.
- L'edificio è a norma dal punto di vista sismico e antincendio, gli impianti sono buoni (quelli di riscaldamento sono stati sostituiti da poco).
- L'edificio ha problemi urgenti da risolvere riguardo alle infiltrazioni dal tetto; i lavori dovrebbero essere svolti entro l'estate, se arrivano tutti i permessi in tempo.
- L'edificio ha ampi margini di miglioramento dal punto di vista energetico dell'involucro, sia per quanto riguarda gli infissi che per le facciate.
- L'edificio è vincolato dalla Soprintendenza sia per quanto riguarda l'involucro esterno, sia per l'allestimento museale. Si tratta di una potenzialità ma anche di un elemento che potrà determinare un allungamento dei tempi di autorizzazione di qualsiasi modifica progettuale, ed è necessario tenerne conto anche nel percorso partecipativo.

Potenzialità e limiti di trasformazione futura dell'edificio

- area di ingresso (hall): il progetto potrà accogliere le indicazioni che emergeranno dal percorso partecipativo nella direzione di una specializzazione degli spazi oppure verso la creazione di spazi a bassa definizione, la struttura non presenta limiti da questo punto di vista.
- caffetteria: lo spostamento verso l'esterno, per un uso quasi indipendente dal MAB, è tecnicamente possibile, anche se comporta delle modifiche impiantistiche. E' necessario però tener conto che una caffetteria gestita da esterni richiede per legge la presenza di locali tecnici come magazzino, spogliatoio, bagno dedicato (di dimensioni da verificare) che potrebbero essere individuati ma sottrarrebbero spazio alle attività principali del MAB.
- Il cortile esterno posto sul retro del MMAB è uno spazio fruibile da parte degli utenti/frequentatori che però non può essere caratterizzata con arredi fissi, perché lì trovano posto la centrale termica e le macchine; la Misericordia, confinante su quel lato, trova già troppo rumorosi gli impianti, quindi è necessario fare attenzione a non prevedere attività rumorose all'esterno.

- Il magazzino: si possono individuare, è però necessario fare attenzione a prevedere spazi di magazzino senza pensare al servizio di facchinaggio, che non è tra le mansioni degli attuali lavoratori del MAB.
 - Lo spazio esterno posto sul fronte del MMAB, attualmente caratterizzato dall'opera di Ugo La Pietra: è possibile farne un luogo da utilizzare soprattutto durante la bella stagione, anche in relazione alla caffetteria; da verificare la compatibilità dell'uso dello spazio per lo svolgimento di cerimonie cittadine. Qualsiasi tipo di arredo dovrebbe essere previsto removibile.
 - Allestimento: è da tener presente che negli uffici ad oggi non ci sono competenze specifiche per la progettazione di allestimenti e arredi, che quindi dovranno trovare una definizione all'esterno del progetto di ristrutturazione edilizia.
 - I percorsi museali e la biblioteca verranno riorganizzati secondo le indicazioni che verranno dal percorso, compatibilmente con lo spazio disponibile nell'edificio.
- Nota importante: il MMAB va progettato pensando ad una sinergia con il progetto di Palazzo Pretorio.

Raccomandazioni

- Evitare, nella gestione del percorso partecipativo, di dare spazio a proposte poi palesemente non realizzabili. Le indicazioni che emergeranno dovranno passare una fase di verifica di fattibilità tecnica e poi entreranno nel progetto.
- Data la presenza del vincolo della Sovrintendenza sull'edificio e la dimensione economica del progetto, è importante specificare che gli interventi non verranno realizzati a breve termine (1 o 2 anni) ma con un respiro temporale più ampio.

3.2. I punti fermi emersi dall'incontro con la Giunta e i consiglieri

Cosa rappresenta il MMAB?

Ieri

- Ci sono "clienti" con esigenze diverse da tenere insieme, oggi ci sono interferenze difficili da gestire
- E' "già bello di suo", è un rischio metterci le mani
- In effetti il museo e la biblioteca si integrano in termini di apporto di bellezza

Oggi

- E' difficile condividere spazi diversi tra età diverse
- Punto attrattivo anche per studenti fuori comune e di conoscenza del territorio
- Punto di ritrovo fascia 15-25 anni. Non ci sono scuole superiori quindi altrimenti i ragazzi se ne vanno.

Domani - PUNTI FERMI:

- Museo contaminato con altre funzioni: potrà destare delle proteste ma è il suo futuro. Cultura non a compartimenti = intelligenza
- L'edificio deve saper respirare in modo ampio, deve aumentare il respiro culturale europeo adattandosi alle esigenze del momento.
- Attrattività per il pubblico giovanile

Quali sono i punti fermi della nuova progettazione?

Hall

E' lo spazio più bello anche se non ha una funzione specifica, alcuni ci studiano, deve essere potenziata, non può essere solo un luogo di passaggio

Si al bancone unico

Caffetteria

Non è marginale perchè rappresenta la socialità

Sarebbe bello se diventasse/rimanesse un punto di incontro per i ragazzi

Funziona per il MMAB o anche autonoma? Forse meglio in funzione del MMAB

Oggi non ha sostenibilità economica!!! Dovrà trovarla...

Sale biblioteca

Utili le aule dove ripetere per gli studenti

I bambini devono venire ma non interferire con chi studia

Insonorizzazione - divisori trasparenti

Piazza esterna

Tavoli fuori per studiare anche dopo cena o il lunedì (giorno di chiusura) hanno grandissimo successo

Deve lanciare un messaggio di dinamismo

Oggi viene usata per le celebrazioni ma può essere ripensata in modo funzionale

Può essere valorizzata molto di più anche con arredi

Cortile sul retro

Sembra adatto per studiare ma è rumoroso, c'è molta ombra etc...

Museo e museo diffuso/parco culturale

Il ridimensionamento del museo sarà mal digerito e potrebbe essere mal interpretato

Palazzo Podestarile e Fornace diventeranno spazi museali e potranno andare ad integrare l'eventuale dimagrimento della collezione al MMAB

Ai Risorti (centro giovani 6 ore a settimana) potrebbe esserci una sala studio. E' una sinergia o una competizione? Si può fare una prova! Bene gli studenti in centro! SALA STUDIO DIFFUSA

Painting your pottery va ripreso ma forse spostato alla Fornace

Spazio mostre/eventi

Valorizzare lo spazio anche per mostre ed eventi

Ruolo e spazio per le associazioni

L'associazionismo va valorizzato, alcune sono grandi ed autonome come spazi ma altre no, sono più piccole (micro-associazioni).

Come gestire gli spazi per far entrare anche loro? Serve uno spazio da utilizzare all'occorrenza.

Ci potrebbe essere una sala indipendente per le associazioni, ma c'entra? Serve una Casa delle Associazioni?

Speakers' corner nella sala di familiarizzazione: va ripreso ma a volte è stata deludente

Interventi edificio

Efficientamento energetico: potrebbe essere opportuno perchè ci sono margini di miglioramento

Connettività: bando wi-fi for EU anche verso il MMAB, la connessione sarà migliore

Copertura: Si può utilizzare per una qualche funzione?



Sollecitazioni dai consiglieri

Il concetto MAB deve rimanere, il MAB è un luogo vissuto e quindi verranno fuori idee interessanti.

Archivio

- L'archivio è la storia di Montelupo, i giovani non la conoscono se non per ricerche scolastiche, va valorizzato e reso fruibile
- L'archivio è sempre un pochino sacrificato, va valorizzato di più
- Visitabilità dell'archivio, anche solo con tavoli/vetrina

Museo

- Il museo si riduce o cambia e basta e diventa più fruibile? Ancora non è stato deciso niente.
- Il museo dovrebbe diventare più interattivo e tecnologico soprattutto per i giovani perché la collezione di ceramiche è interessante ma non già conosciuta.
- Gli artisti di Montelupo spesso producevano per conto terzi, le opere finivano in qualche collezione ma gli artisti erano "operai" della ceramica, artigiani. E' un aspetto che non emerge oggi, invece andrebbe sottolineata, non è una svalutazione.
- Si potrebbe immaginare una parte virtuale del museo?

Biblioteca

Il trasloco della biblioteca al MAB fu bellissimo, la biblioteca è un punto di richiamo dei giovani anche da fuori Comune, se c'è bisogno di più spazio gli va dato, senza sacrificare il museo, che verrà valorizzato con la fornace.

3.3. Il focus group con operatori e utenti della biblioteca del MMAB

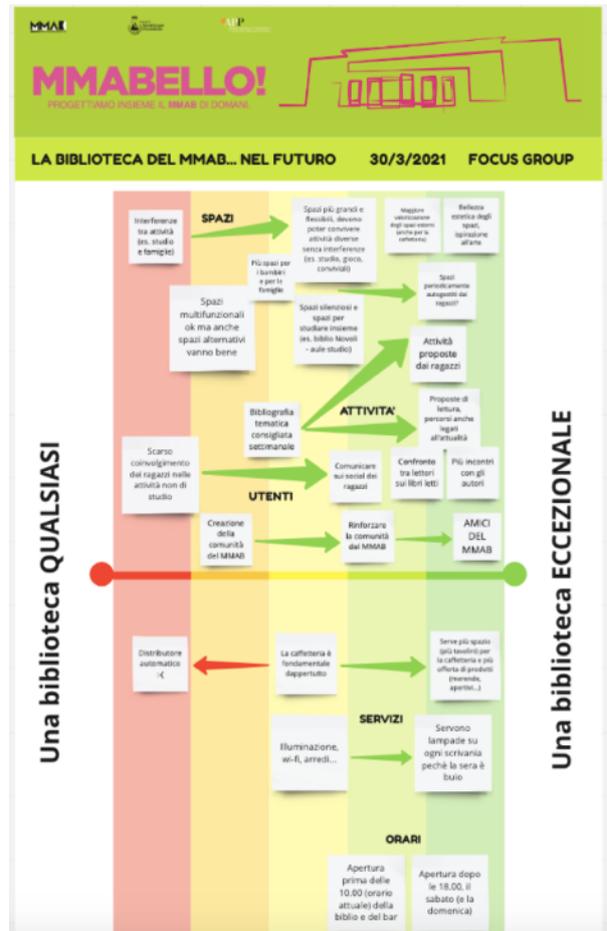
Cos'è una biblioteca?

- Un luogo di aggregazione, dove si può studiare, informarsi, scambiare opinioni e trovare stimoli
- Un luogo di concentrazione, dove trovare il silenzio, la concentrazione ma anche lo stare insieme
- La biblioteca è un luogo di normalità, un'occasione di socializzazione e spostamento durante la pandemia
- Il cuore pulsante di Montelupo, rappresenta la comunità
- Luogo fisico dove si conservano i libri ma anche persone che la frequentano
- La biblioteca è un luogo europeo
- La biblioteca è quello che vuoi che sia, ci trovi quello di cui hai bisogno
- E' uno dei pochi luoghi dove si può passare del tempo senza dover pagare o comprare qualcosa
- Una biblioteca senza persone non è una biblioteca
- E' un luogo dove ci si può staccare dalla corrente, dalla connessione (digitale), rallentare
- E' un luogo in cui, cercando qualcosa, ne trovi altre molto interessanti (struttura a scaffale aperto)
- Luogo di incontro non solo per gli utenti ma anche per la comunità, ad es. le associazioni
- E' un luogo istituzionale ma anche dove si è liberi

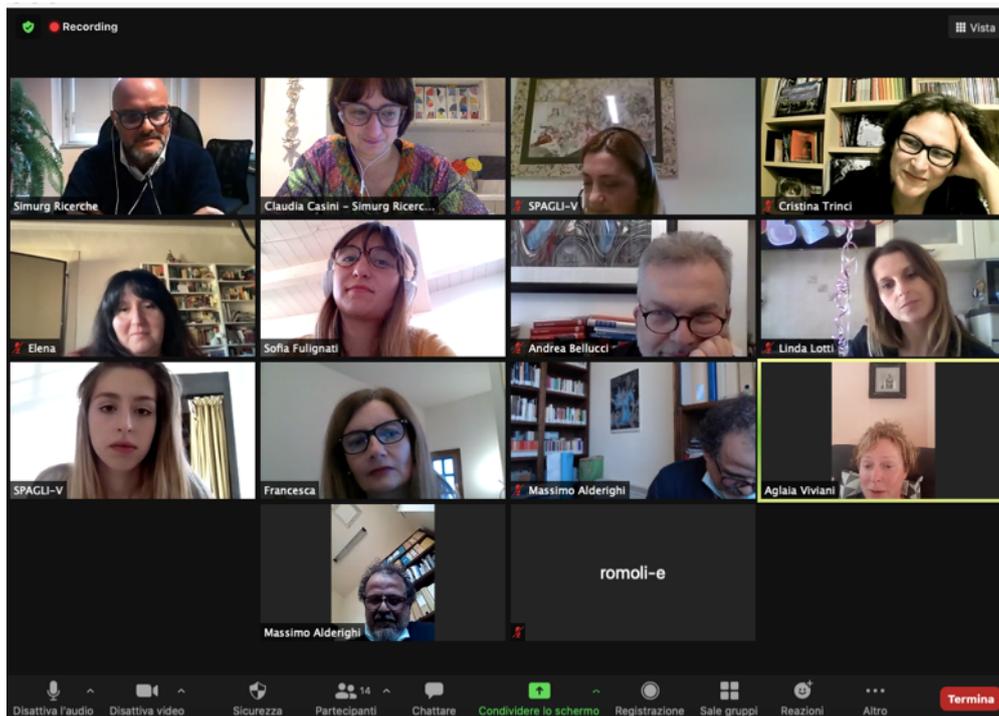
Bisogni e auspici per il futuro

- Unire il bancone nella hall
- Evitare le interferenze tra le attività
- Ricavare spazi per bambini e famiglie, spazi silenziosi, spazi per ripetere a voce alta, spazi di socializzazione
- Spazi temporanei: spazi per associazioni, spazi di incontro tra lettori

- Migliore illuminazione
- Valorizzazione gli spazi esterni sul fronte (anche per la caffetteria) e sul retro
- Rinforzare e forse spostare la caffetteria, che ha bisogno di più posti a sedere e offerta più ampia
- Aprire alle 9.00 e stare aperti dopo le 18.00
- Ulteriori proposte di attività
- Maggiore coinvolgimento del target giovanile nelle attività
- Rinforzare la comunità che ruota attorno al MMAB – Amici del MMAB?



Le lavagne virtuali del focus group sulla biblioteca



Un momento del focus group sui servizi bibliotecari

3.4. Il contributo di un operatore della biblioteca

Lavoro al MMAB dal 2015. La mia esperienza è iniziata poco dopo il trasloco della biblioteca nell'attuale sede. In sei anni ho visto crescere la struttura in maniera costante. Oggi il MMAB si contraddistingue per la sua eccezionalità, si presenta come punto di riferimento culturale per la cittadinanza e dimostra di essere un luogo amato dagli studenti che ogni giorno popolano le sale lettura.

Progettare un nuovo MMAB, più inclusivo e funzionale, un'occasione unica.

Ripensare gli spazi della biblioteca e del museo con lo scopo di mettere a disposizione un complesso ancora più moderno e fruibile è un progetto ambizioso.

Allo stesso tempo, però, anche un percorso in discesa, visto il rispetto di cui già gode la struttura grazie ad un'ottima gestione da parte della Direzione.

Perchè il MMAB si imponga come centro di cultura nel Circondario, ma anche a livello nazionale e internazionale, è fondamentale approcciarsi ai futuri cambiamenti con lungimiranza, guardando ad esempi illustri in Italia e all'estero.

Ci sono due tipologie di utenti che frequentano la biblioteca. Un'utenza per così dire "attiva", cioè i cittadini che fruiscono della collezione prendendo in prestito libri e materiale audiovisivo. E un'utenza che impropriamente potremmo definire "passiva", cioè gli studenti che utilizzano le sale lettura.

Nel momento in cui pensiamo ad una redistribuzione degli spazi fondamentale considerare le necessità di questi due gruppi, in modo da tutelare coloro che già sono assidui frequentatori e porsi come polo di attrazione per chi ancora non ha familiarità con la struttura.

Nelle prossime pagine elencherò sinteticamente quelli che a mio avviso sono i miglioramenti possibili e necessari.

Gli studenti rappresentano la linfa vitale della struttura e pertanto, in un disegno di rimodernamento, devono avere la priorità assoluta.

Per facilitare il più possibile la fruizione della biblioteca da parte di questa categoria di utenti essenziale aumentare il numero dei posti studio. Da sempre, infatti, le aule lettura fanno registrare il tutto esaurito sia nei giorni feriali, che nei festivi. Per accogliere una quantità maggiore di studenti dedicherei tutto il primo piano del MMAB ad una nuova e più ampia sala lettura. Un'operazione di questo tipo comporterebbe una riduzione dell'esposizione museale, che rimarrebbe presente solo all'ultimo piano.

Uno spazio di questo genere permetterebbe di offrire più posti a sedere e i ragazzi avrebbero a disposizione un luogo silenzioso ed accogliente dove studiare indisturbati.

Concepire una struttura user friendly vuol dire anche porre particolare attenzione agli allestimenti. Tavoli singoli, dotati di lampade e prese elettriche personali rappresentano la scelta migliore per garantire uno studio tranquillo e concentrato. La Staatsbibliothek di Berlino con il suo arredamento curato e i locali di ampio respiro, nella mia esperienza di utente, la biblioteca che più di tutte incarna le suddette caratteristiche e per questo dovrebbe essere presa ad esempio.

Destinare l'intero primo piano agli studenti vorrebbe dire anche gestire gli spazi al piano terra in maniera più libera e senza costrizioni legate al rumore o alla continua circolazione di persone. L'ingresso del MMAB dovrebbe assurgere a luogo della comunità e punto di incontro privilegiato per la cittadinanza.

Gli utenti, una volta nella hall, si troverebbero in un ampio spazio comprendente il bancone unico del museo e della biblioteca, un bar ed una vasta emeroteca fatta da un massiccio numero di riviste e quotidiani da poter sfogliare ai tavoli o sui divanetti a disposizione. Inoltre, un'area coperta all'esterno potrebbe ospitare mostre d'arte, gallerie temporanee ed esposizioni di giovani artisti. Un ambiente polifunzionale di questo tipo contribuirebbe a dare una maggiore visibilità al museo, facendo leva sulla convivenza tra arte contemporanea e tradizione della ceramica.

I locali dietro al bancone, invece, dovrebbero essere dedicati alla collezione della biblioteca e alla consultazione.

Gli scaffali che attualmente abbiamo in uso, per quanto belli, sono molto poco funzionali. I libri posti sui palchetti più alti sono inarrivabili ai più, pertanto sarebbe opportuno dotarsi di scaffalature ad altezza uomo accessibili da entrambi i lati.

Questo tipo di scaffali alternati a zone dedicate alla consultazione donerebbero dinamicità al piano terra. Inoltre, disporre dell'intera collezione al medesimo livello permetterebbe agli utenti di scegliere con facilità i titoli da prendere in prestito e a noi operatori di esaudire con celerità ogni richiesta.

Per quanto riguarda i tavoli di consultazione, a differenza di quelli pensati per il primo piano, dovrebbero poter far accomodare più persone. Molto spesso i ragazzi che intendono lavorare insieme a ricerche o a progetti cercano un luogo in cui poter parlare a bassa voce e confrontarsi sul lavoro da svolgere. Questo spazio potrebbe essere adibito a questo tipo di attività.

Anche la sezione ragazzi dovrebbe collocarsi al piano terra in posizione defilata, perchè bambini e genitori possano scegliere i libri con calma o trattenersi a leggere e giocare.

Last but not least è di importanza capitale ritagliare lo spazio per una sala da dedicare esclusivamente agli eventi. Rinnovare il MMAB vuol dire anche lavorare per renderlo un punto di riferimento culturale e un luogo di attrazione per coloro che ricercano eventi di qualità. Montelupo Fiorentino ha tutto il potenziale per diventare un importante centro di cultura riconosciuto e rispettato in linea con strutture più grandi come la Biblioteca delle Oblate a Firenze o la Biblioteca di Pistoia. Per fare questo è necessario disporre dei giusti spazi ed offrire una attenta e densa programmazione.

Alla luce di ciò, l'attuale sala lettura rappresenta l'opzione più convincente.

Attrezzare questo locale con un tavolo da conferenze, sedie, proiettore e amplificazione, garantirebbe la possibilità di organizzare eventi, corsi, festival e rassegne in modo da attirare l'attenzione di cittadinanza, turisti, appassionati di arte e amanti della cultura letteraria. Il MMAB ha tutte le carte in regola per diventare un luogo culturale di alto livello e dal respiro internazionale. Non poniamoci limiti.

3.5. Il Museo della Ceramica: focus group con gli operatori

Cosa rappresenta il Museo della Ceramica per Montelupo?

- Non deriva da una collezione "ereditata" ma dalle scoperte di una ricerca locale, una esperienza, che ha portato alla luce la tradizione della ceramica del luogo (identità nel passato).
- Non rappresenta la contemporaneità della popolazione di Montelupo, che ha un DNA diverso (es. giovani trasferiti nel Comune)... rischio di scollamento dai montelupini.
- E' l'equivalente dei classici della letteratura, ma la "narrazione" del museo va aggiornata senza snaturarla (nuove generazioni e persone trasferite da fuori comune)
- Deve rappresentare il presente, non solo il passato.
- Deve diventare una parte di una rete di spazi museali comunali, non si può più vedere autonomo, come era nato, ma va integrato
- Deve essere chiaro il SISTEMA degli spazi senza un percorso di visita predefinito
- Deve comunicare meglio (meno ma le cose importanti).
- L'esperienza del lavoro sul pozzo di riscoperta è stato fatto in modo visibile, tutti sapevano e potevano vedere, dopo invece si è lavorato più nel chiuso degli uffici, quindi pochi sono al corrente.
- Il museo oggi dialoga bene verso l'esterno, verso l'interno invece parla bene solo con chi è già interessato, non con la comunità montelupina in generale. E' un "tempio" in cui non si entra.
- E' un totem, un sancta sanctorum di Montelupo, quasi un "feticcio", da lì attinge la storia moderna e contemporanea della ceramica
- Rappresenta l'identità "ritrovata" di Montelupo ma anche di Firenze, anche chi si trasferisce scopre il territorio insieme alla sua ceramica.
- La nascita del museo è stata politicamente conflittuale, questo ha lasciato il segno.

SPAZI

- Il museo è in un luogo "brutto", cioè l'edificio non ha l'aspetto di un museo storico ed è nato come scuola. Il problema non sono i mq ma la razionalità degli spazi.
- Il museo al MMAB dovrà "dimagrire" ottimizzando gli spazi espositivi
- Lo spazio del museo dovrà integrarsi con lo spazio della biblioteca, soprattutto per i bambini e le famiglie
- L'ambientazione deve diventare gradevole già dalla hall, l'impatto deve essere positivo subito (ceramica, ma anche musica, profumi...)

PERCORSO MUSEALE

- Oggi serve una grande motivazione per apprezzare e capire la collezione
- La luminosità e il tipo di esposizione (vetrine) non è da museo
- Serve un linguaggio più fluido e contemporaneo sia verso i colti che verso i cittadini

- Contaminazione tra ceramica storica, modernità e contemporaneità, insieme ai ceramisti, su alcuni temi (decori, forme...).
- Valorizzare la "vocazione d'esperienza" del Museo

ATTIVITA'

- Dialogo con i ceramisti contemporanei sulle tradizioni del 1800 e 1900
- Già si fanno, sono fondamentali, vanno integrate con quelle degli altri spazi museali comunali
- Serve un confronto anche con altre tradizioni della ceramica (mostre, eventi che escano fuori dalla "cinta muraria fiorentina")

SERVIZI

- Manca un bookshop, anche vetrina dei ceramisti
- La carta dei servizi potrebbe includere anche proposte diverse, più smart e leggere, anche per i giovani
- Proposte di esperienze di produzione di ceramica dal vivo, connessioni con le botteghe dei ceramisti
- Importantissima la caffetteria e la possibilità di offrire cibo in occasione di eventi
- DARE CONTINUITA' ALLE PROPOSTE

UTENTI

- Mancano i collezionisti e gli organizzatori di mostre dagli utenti
- Ci si rivolge anche ai "colti", agli studiosi, che potrebbero essere interessati anche ai depositi
- Scuole, ma con dimensione geografica più vasta
- Tutte le disabilità devono poter interagire con la produzione

ORARI

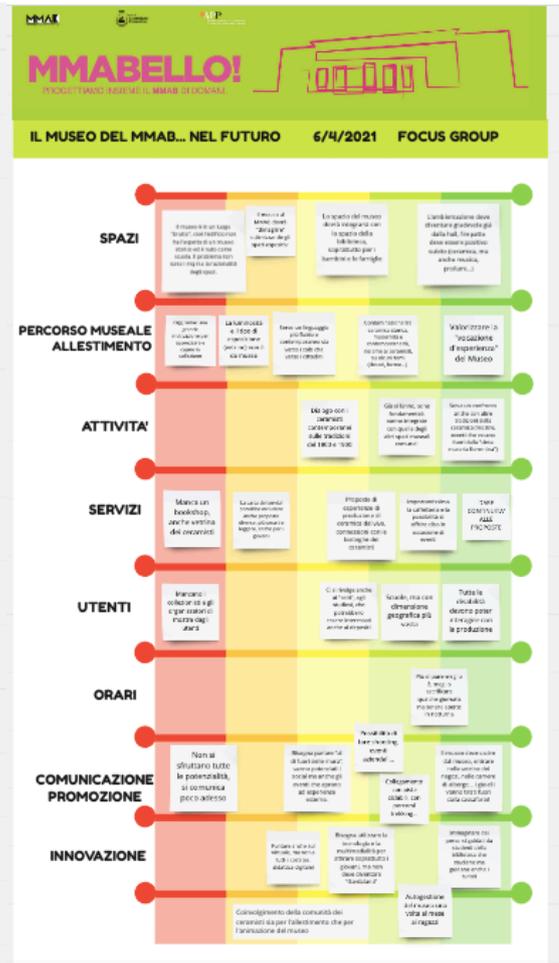
- Più di pare meglio è, meglio sacrificare qualche giornata ma tenere aperto in notturna

COMUNICAZIONE, PROMOZIONE

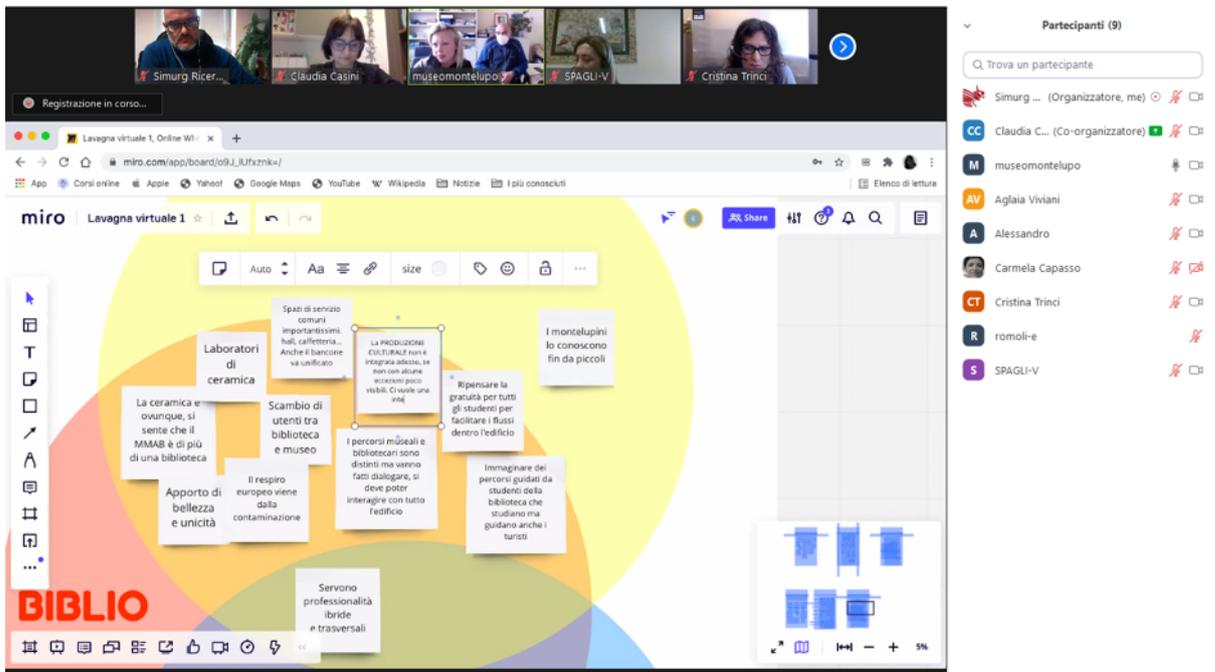
- Non si sfruttano tutte le potenzialità, si comunica poco adesso
- Bisogna parlare "al di fuori delle mura", vanno potenziati i social ma anche gli eventi che aprono ad esperienze esterne.
- Possibilità di fare shooting, eventi aziendali...
- Collegamento con piste ciclabili, con percorsi trekking...
- Il museo deve uscire dal museo, entrare nelle vetrine dei negozi, nelle camere di albergo... i gioielli vanno tirati fuori dalla cassaforte!

INNOVAZIONE

- Puntare anche sul virtuale, ma non a tutti i costi (es. didattica digitale)
- Bisogna utilizzare la tecnologia e la multimedialità per attirare soprattutto i giovani, ma non deve diventare "Gardaland"
- Immaginare dei percorsi guidati da studenti della biblioteca che studiano ma guidano anche i turisti
- Coinvolgimento della comunità dei ceramisti sia per l'allestimento che per l'animazione del museo
- Autogestione del museo una volta al mese ai ragazzi



• Le lavagne virtuali del focus group sul museo



• Un momento del focus group sul museo

3.6. Il Museo della ceramica: focus group con la Fondazione Museo Montelupo e il GAM (Gruppo Archeologico Montelupo)

Il focus group si è svolto in presenza ed i partecipanti sono stati sollecitati ad individuare criticità / elementi da valorizzare / elementi di debolezza / esperienze da replicare.

Si riportano di seguito le osservazioni raccolte.

Il museo viene inteso come qualcosa di “unico” e come simbolo di appartenenza al territorio, è un contenitore e al contempo una piazza pubblica, è un luogo fruibile in modo trasversale: può essere frequentato dal ceramista per gli incontri e per lo studio, dallo studente che frequenta la biblioteca, dalla signora che viene a leggere il giornale.

Il museo ristrutturato dovrà possedere il carattere storico e scientifico, offrire stimoli e creare emozioni: NON dovrà essere una semplice collezione di oggetti antichi, ma deve poter offrire possibilità di ricerca : creare quindi collegamenti con università ed altri istituti.

Inoltre ad oggi chi visita il museo NON si emoziona. L’esposizione andrebbe curata meglio, non ci sono didascalie; le vetrine/bacheche sono tutte uguali. Oggi il museo è un contenitore, ma NON viene fuori il suo valore reale e ad oggi il museo è visitato quasi esclusivamente dalle scolaresche.

C’è il bisogno di raccontare, di narrare, di trasmettere e comunicare la tradizione della ceramica e il suo valore. In particolare, a Montelupo, il museo è tutto realizzato con oggetti propri, a differenza ad es. di altri musei che hanno in esposizione ceramiche da tutto il mondo. Questo è un plus valore da valorizzare.

Uno dei punti fermi dovrà essere l’interazione tra biblioteca, archivio e museo.

Una proposta è quella di organizzare all’interno del museo dei percorsi cromatici diversi, con linguaggi diversi, per professionisti / ragazzi / bambini / ricercatori. Esperienza del museo, quindi, con testi adatti a ciascun utente e con il supporto della tecnologia per stimolare la curiosità e per creare emozioni.

Si potrebbe invece creare un museo fuori dal museo per le ceramiche del ‘900 e per quelle contemporanee che, per mancanza di spazio, non possono essere esposte al MMAB; si potrebbero anche valorizzare gli enormi depositi (attualmente chiusi) pieni di opere d’arte non esposte: dovrebbero poter essere accessibili dagli studiosi, dai ricercatori, dagli amanti della ceramica in generale e magari poter creare dei laboratori , anche visibili dall’esterno.

Oggi NON esistono più le botteghe degli artigiani da visitare perché esistono solo artisti singoli. C’è quindi il bisogno di creare realtà laboratoriali per far crescere il senso di appartenenza al territorio e la consapevolezza, a partire dei più piccoli, della ricchezza della propria cultura della ceramica

Attenzione al lavoro in rete: attualmente le reti tra musei funzionano solo per scambi / dialogo / prestiti, ma NON per la ricerca. Non ci sono progetti di rete sui musei.

L’associazionismo è già presente, in particolare ci sono già state esperienze di collaborazione molto positive sia con l’Auser che con alcune associazioni fotografiche.

Recentemente è stata organizzata una visita guidata al museo per gli appartenenti all’associazione dei ceramisti. Essi, a loro volta, possono diventare le “guide” per i visitatori, “raccontando” le opere attraverso il loro punto di vista e la loro interpretazione personale. E’ una esperienza di successo da replicare con soggetti diversi.

Una piccola parte del MMAB è dedicata all'archivio, con documenti consultabili secondo orari stabiliti dai frequentatori della biblioteca. Esiste un elenco dei doc presenti, anche se la maggior parte di essi è conservata fisicamente in altri spazi esterni. C'è necessità di catalogare il materiale presente e di suddividerlo con criteri precisi



Il focus con Fondazione e GAM

3.7. Il valore aggiunto del MMAB emerso dall'ascolto

Per la gestione del MAB servono professionalità ibride e trasversali.

L'archivio porta ricchezza sia alla biblioteca che al museo.

Il museo, anche in futuro, sarà un elemento del "parco culturale" fondamentale nell'insieme della proposta; i montelupini lo conoscono fin da piccoli.

Rapporto museo-biblioteca

- La ceramica è ovunque, si sente che il MMAB è di più di una biblioteca
- Apporto di bellezza e unicità
- Il respiro europeo viene dalla contaminazione
- Laboratori di ceramica
- Scambio di utenti tra biblioteca e museo
- Spazi di servizio comuni importantissimi: hall, caffetteria... Anche il bancone va unificato
- La PRODUZIONE CULTURALE e la DIDATTICA non è integrata adesso, se non con alcune eccezioni poco visibili. Ci vuole una intersezione di progettualità.
- I percorsi museali e bibliotecari sono distinti ma vanno fatti dialogare, si deve poter interagire con tutto l'edificio
- Ripensare la gratuità per tutti gli studenti per facilitare i flussi dentro l'edificio
- Immaginare dei percorsi guidati da studenti della biblioteca che studiano ma guidano anche i turisti

3.8. I servizi: un approfondimento con chi li gestisce

La BIBLIOTECA è una struttura tradizionale e molto apprezzata non solo nel Comune, c'è una operatrice che detiene la memoria storica del servizio, ha traslocato dal Nautilus al MMAB, e ci sono altri due operatori di front office.

Potrebbero essere fatte scelte innovative ma dipende da cosa chiede il pubblico: ad esempio la fascia di età delle medie/superiori chiede una specie di ludoteca o animazione sociale, ma forse non al MMAB. L'approccio al DISAGIO si può fare al MMAB? Meglio all'ex cinema Risorti ristrutturato come centro giovani, prevedendo anche eventuali collaborazioni con il MMAB.

Al MMAB servono spazi dedicati per età, famiglie, divise da universitari, spazi e proposte per famiglie e bambini mancano e si potrebbero aggiungere.

L'atrio è una piazza coperta della città dove le anime culturali della città si incontravano, questo deve essere tutta la struttura in futuro

Per quanto riguarda DIDATTICA E PROMOZIONE, le attività per bambini sono sempre un grande successo, mentre le attività per fidelizzare gli adulti sono sempre più difficili (es Museomix).



La lavagna virtuale sulle sinergie tra M-A-B



La lavagna virtuale del focus sui servizi

Il MUSEO DELLA CERAMICA ha una buona qualità e una buona collezione, l'alleggerimento della narrazione rende la fruizione più semplice. Mediamente i visitatori sono esperti della materia, ben informati, ma quelli che invece non ne sanno nulla fanno meno fatica e si fanno coinvolgere. Il numero di turisti è soddisfacente, il museo è ben posizionato, ma è debole con il turismo locale. L'ufficio turistico oggi è più centrale, forse si potrebbe unire al MMAB ma in realtà il servizio non coincide. Gli operatori del MMAB però spesso danno informazioni turistiche sul resto della città.

Meglio darsi pochi obiettivi strategici che molti, non ha senso dividere la torta in tantissime fette
Si potrebbe investire in multimedialità e immersività ma non è una priorità e a volte sono costose da mantenere.

Es. miglior storytelling del museo (ci sono tante cose da raccontare), anche con mappa di comunità
Es. realtà aumentata con Baccio da Montelupo che spiega il museo, ma non può essere solo questo...

Oggi a volte si crea uno scontro Museo vs biblioteca! Gli studenti "invadono" il museo e si avvicinano al visitatore come un disturbatore. Il museo a volte sembra un ospite della biblioteca, non deve essere più così!

La CAFFETTERIA economicamente è un disastro, mancano strumenti e attrezzature, un magazzino adeguato, una cucina. In futuro dovrà essere un BAR vero e proprio, indipendente dal MMAB.

3.9. I giovani, la caffetteria e il MMAB – intervista a Ottobit art lab



L'intervista a 8bit

L'intervista ha riguardato la possibilità di gestione economicamente vantaggiosa della futura caffetteria del MMAB.

L'orario del MMAB in questo momento è vincolante per l'aperitivo

Servirebbe accesso indipendente come spazi e orari

La gestione non dovrebbe essere pensata come un servizio bibliotecario (promocultura), servirebbe un soggetto terzo, o imprenditoriale oppure una associazione di ragazzi giovani che non vuole *fare bar* ma *fare cultura*. Es. Tesla nel pomeriggio: eventi e bar

Il personale: è meglio che abbia passione piuttosto che esperienza, serve un gruppo di ragazzi giovani che ci credono

E' da valutare la possibilità di creare uno spin off dell'8bit

Gli spazi non sono così necessari grandi e belli fin da subito

Per i pranzi si potrebbe pensare ad una sinergia con la mensa comunale.

Il core business dovrebbe essere mattina, pranzo e pomeriggio (caffetteria fantasiosa, ramen con verdure...). L'aperitivo potrebbe essere occasionale, con eventi per evitare *l'effetto tristezza*. Per quanto riguarda gli eventi, non ci si può improvvisare, bisogna saper lavorare, perché un evento non riuscito è una pessima pubblicità anche per i successivi. Es. djset con giovani, non con *i soliti*

Per quanto riguarda il contesto, 8Bit oggi è considerato un locale di Empoli! Ma anche il MMAB è così...

3.10. Focus group con i dirigenti del Comune

Il focus group si è svolto in presenza ed i partecipanti sono stati sollecitati ad individuare criticità / elementi da valorizzare / elementi di debolezza / esperienze da replicare. Si riportano di seguito le osservazioni raccolte.



La presentazione ai dirigenti

Il museo è un punto fermo. E' da valutare se ridurre le dimensioni o se lasciare gli spazi come sono attualmente. Probabilmente ridimensionarlo significherebbe renderlo più attrattivo e consentirebbe di lasciare più spazio alle attività dei giovani in quanto la biblioteca deve diventare il tessuto fondamentale della struttura. Gli studenti hanno chiesto a più voci anche uno spazio per ripetere ad alta voce.

Il fascino che suscita la comunicazione per immagini del museo, non equivale a quello che si prova in presenza perché l'esposizione è seriale e asettica.

Il museo è ricco di oggetti. Talmente tanti che diventa poco interessante. Da valutare se mostrare meno cose. L'eccesso potrebbe essere visitabile nei depositi.

Il museo inoltre non ha personale di accompagnamento (guide).

Il museo è bello e interessante ma mancano i visitatori che si limitano alle scolaresche e poco altro. Va ripensato per tutti gli utenti e deve penetrare nella comunità e nella rete dei ceramisti.

Le vetrine non sono belle.

Il museo deve raccontare delle storie. Sarebbe importante tradurre la ceramica in storia con un percorso esplicativo che ne racconti fatti e narrazioni, esaltandone, al contempo, la qualità e le varie categorie (colori, materiali, etc)

La caffetteria è un punto fermo perché rappresenta un importante luogo di socializzazione anche per i residenti, non solo per gli utenti del MAB

Lo spazio non è mai abbastanza: alcune famiglie hanno richiesto spazi più adatti ai bambini e gli studenti della biblioteca hanno manifestato il desiderio di avere aule dove poter ripetere ad alta voce. Da valutare spazi da concedere anche alle associazioni del Terzo Settore (al momento sembra non ci siano esigenze particolari che, eventualmente, emergeranno durante il laboratorio con le associazioni).

Sarebbe importante dare rilievo all'educazione peer to peer: studenti che guidano e trasferiscono informazioni ad altri studenti

La cultura deve essere flessibile per adeguarsi ai continui cambiamenti: più storia e maggiore contaminazione tra gli spazi esistenti. La biblioteca a servizio del museo e viceversa

Il tetto può essere sfruttato per una terrazza? La sovrintendenza ha concesso la riparazione del tetto. Questa sarebbe una buona occasione per verificare una soluzione del genere

E' possibile allestire un "giardino d'inverno" sul piazzale davanti al MAB?

Mancano spazi per lo stoccaggio di sedie, tavoli, impianti, etc

Mancano uffici per i dipendenti che in questo momento lavorano in condizioni di restrizione.

In ogni caso, con i partecipanti al percorso, l'Amministrazione deve essere trasparente su tempi e fattibilità delle proposte che emergeranno.

3.11. Focus group con i ceramisti di Montelupo

L'incontro si è svolto il 15 Ottobre 2021 alle ore 19.00, on line su piattaforma zoom, ed è stato introdotto da Benedetta Falteri, Direttore Fondazione Museo Montelupo. Dopo aver ripercorso la storia del Museo, dal suo trasferimento nella sede attuale nel 2014 e la sua contaminazione con biblioteca e archivio dal 2016, è necessario guardare ancora avanti, anche oltre lo scenario pandemico, per immaginare un ulteriore cambiamento.

Il ripensamento del MMAB deve essere sviluppato in relazione a tutti gli spazi della cultura di Montelupo.

Il coinvolgimento dei ceramisti si è fatto più intenso negli ultimi anni, attraverso numerose attività, come ad esempio il recente progetto (Maggio 2021) per formare i ceramisti come guide turistiche del museo.

Claudio Salvucci e Claudia Casini (Simurg Ricerche) hanno quindi illustrato brevemente in cosa consiste il percorso partecipativo MMABBello!, quali attività sono state svolte e con quali obiettivi, ed hanno poi lanciato i temi e gli spunti di discussione per dare la parola ai partecipanti, utilizzando come di consueto una lavagna virtuale.

La ceramica di Montelupo dal passato al presente: ripensare la musealizzazione

I ceramisti all'inizio dell'esperienza MMAB erano perplessi dalla convivenza del museo con biblioteca e archivio, le polemiche al tempo furono aspre, ma oggi alcuni si sono ricreduti.

Il ripensamento della musealizzazione è delicato, bisogna fare attenzione a cercare di migliorare senza però peggiorare quello che c'è, tenendo conto il MMAB è già bello e "messo meglio" di molti altri musei della ceramica italiani!

I progetti di apertura verso la ceramica contemporanea sono giudicati molto positivamente.

Si potrebbe creare sezione contemporanea (dal 900 ai giorni nostri), progettare eventi specifici, proporre laboratori, ma anche inserire alcuni pezzi recenti della collezione del museo nelle sale espositive in dialogo con i pezzi antichi, non dividere le collezioni.

Il museo è davvero unico per le sue caratteristiche, ma è "difficile", è quasi solo per addetti ai lavori, rischia di "venire a noia", è un po' "vecchio". Bisogna invece cercare di rendere il museo accattivante, in realtà si sta già facendo ma si può fare di più.

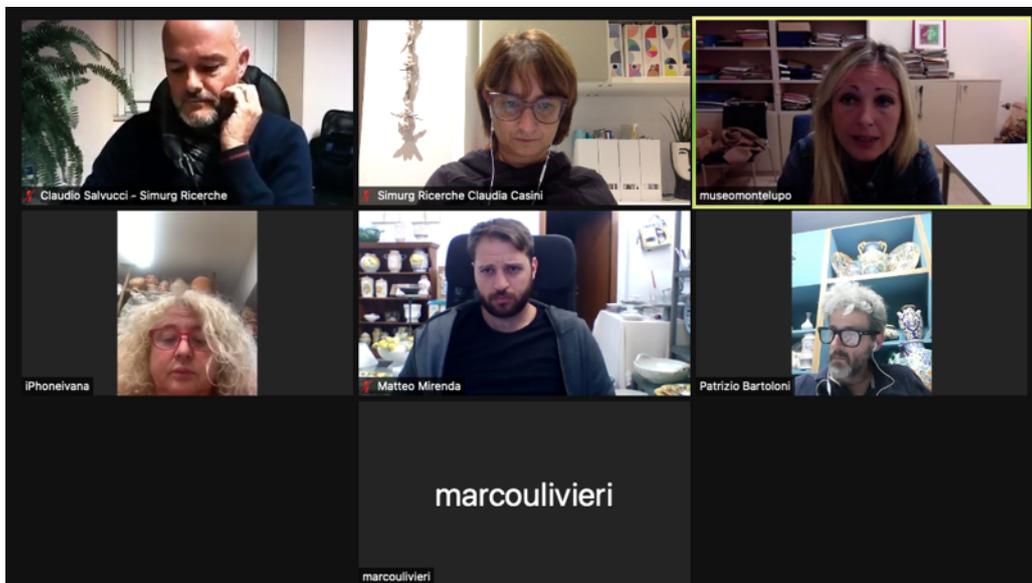
Bisognerà fare molta attenzione a vetrine e didascalie, che devono essere curate.

In generale serve più comunicazione e informazione, in occasione di mostre ed eventi funziona praticamente solo il passaparola, ma solo dentro i confini, fuori dal Comune no. Si dovrebbero ingaggiare anche agenzie di comunicazione specializzate.

Vanno benissimo gli orari attuali di apertura.

E' importante valorizzare la piazza del MMAB, ma per i ceramisti va lasciata libera così com'è, si può sfruttare per gli eventi ma in modo rispettoso.

Il museo deve essere inserito in un percorso di visita del centro storico, non può essere lì da solo, da solo non basta. *Montelupo è un organismo di cui il MMAB deve essere il cuore.* Il modello del MUSEO DIFFUSO va progettato, le aziende dei ceramisti devono far parte del sistema. Si potrebbe per esempio organizzare un calendario delle iniziative e una mappa delle attività da visitare.



Due immagini dell'incontro

Proiettare nel futuro la tradizione della ceramica: come coinvolgere maggiormente i giovani?

Nonostante il museo conviva con la biblioteca da qualche anno e quindi i giovani frequentino materialmente gli spazi, il rapporto con i giovani è comunque debole.

Dal 2016 ad oggi i ragazzi, per esempio gli studenti dell'accademia di belle arti, sono stati coinvolti nei progetti del museo e messi a confronto con gli artisti. Es. mostra sul design
La scuola di ceramica attira ragazzi di fuori più che di Montelupo, come mai?

La ceramica artistica sembra però interessare persone adulte, i ragazzi sembrano avere altri interessi. Dal dibattito vengono fuori alcune idee:

- Rendere i giovani protagonisti nell'organizzazione museale attraverso somministrazione di questionari, lancio di call for ideas
- Proporre non solo visite al museo ma anche visite guidate alle botteghe/aziende dei ceramisti per i ragazzi (pacchetto)
- Proporre laboratori di ceramica a scuola e poi visita al museo; le proposte devono essere estese a tutte le scuole della provincia! All'estero esiste la "pottery class", perché qui in Italia no?

Per avere l'attenzione dei ragazzi bisogna destare curiosità, far vedere il processo di creazione, perché è il fascino del vedere la materia che si trasforma che fa nascere un legame.

Nel nuovo allestimento si potrebbe provare ad inserire dei VIDEO dinamici, nei quali anche i ceramisti si mettono in gioco; i video potrebbero essere messi sulle scale del MMAB, per invogliare a salirle!

MMABELLO!
PROGETTO FANTASMA PER IL MUSEO DI MONTELUPATO

IL MMAB... NEL FUTURO 14/10/2021 Focus CERAMISTI

La ceramica di Montelupo dal passato al presente Ripensare la musealizzazione

- Attenzione a cercare di migliorare senza però peggiorare quello che c'è, il MMAB è già bello e messo meglio di molti altri musei
- Positivi i progetti di apertura verso la ceramica contemporanea
- Inserire alcuni pezzi recenti della collezione del museo nelle sale espositive in dialogo con i pezzi antichi, non dividere le collezioni
- I ceramisti all'inizio erano perplessi dalla convivenza del museo con biblioteca e archivio, alcuni si sono ritirati
- Attenzione a vetrine e didascalie, devono essere curate
- Il museo deve essere inserito in un percorso di visita del centro storico, non può essere lì da solo, da solo non basta. Montelupo è un organismo di cui il MMAB deve essere il cuore, MUSEO DIFFUSO
- Il museo è unico ma è "difficile", è quasi solo per addetti ai lavori, rischia di "venire a noia", è un po' "vecchio". Bisogna cercare di rendere il museo accattivante, si sta già facendo ma si può fare di più. Es. sezione contemporanea (dal 900 ai giorni nostri), eventi specifici, laboratori
- Serve più comunicazione e informazione, funziona praticamente solo il passaparola ma solo dentro i confini, fuori no. Si dovrebbero ingaggiare anche agenzie di comunicazione.
- Calendario delle iniziative e mappa delle attività da visitare
- Valorizzare la piazza del MMAB, liberare così com'è, si può sfruttare per gli eventi ma in modo rispettoso
- Vanno benissimo gli orari attuali di apertura ma bisogna comunicare meglio

Il ruolo attuale dei ceramisti per il museo per i giovani

- Bisogna destare curiosità
- La scuola di ceramica attrae ragazzi di fuori più che di Montelupo, come mai?
- EVOLUZIONE Museo nella sede vecchia - museo con biblioteca - MUSEO DEL PREVIATO MA IL RAPPORTO CON I GIOVANI È COMPLETAMENTE DEGRADO
- Dal 2016 ad oggi i ragazzi (es. studenti accademia di belle arti) sono stati coinvolti nei progetti e messi a confronto con gli artisti. Es. mostra sul design
- Rendere i giovani protagonisti nell'organizzazione e museale - questionari, call...
- Laboratori di ceramica a scuola e poi visita al museo - in tutta la provincia
- La ceramica artistica sembra interessare persone adulte, i ragazzi sembrano avere altri interessi. Provare a inserire dei VIDEO dinamici dove i ceramisti si mettono in gioco.
- Il fascino del vedere la materia che si trasforma fa nascere un legame
- Non solo visite al museo ma anche visite guidate alle botteghe/aziende dei ceramisti per i ragazzi (pacchetto)
- Affettare esiste la "pottery class"

La lavagna virtuale dell'incontro